

Alla Corte dei Conti
Alla Procura della Repubblica
Al GAL Patavino

e p. c. alla Provincia di Padova e ai Sindaci di Este, Montagnana, Ospedaletto E., Saletto, Urbana, Merlara, Piacenza d'Adige, Megliadino S. Vitale, Vighizzolo, Carceri.

OGGETTO: “Itinerario anello delle città murate”: finanziato ma impercorribile; certificazioni discutibili e sperperi evidenti.

Con ogni probabilità non un solo cicloturista può aver percorso questo “anello” di circa 64 km che collega Este con Montagnana, circuito di per sé di grandissimo interesse turistico-culturale e sicuramente di grande potenzialità anche economica. Risultato disastroso dovuto all'evidente motivo che l'incompletezza dell'opera e gli ostacoli presenti rendono il percorso **impraticabile**.

In questa situazione tutta la diffusa segnaletica che invita a percorrere l'anello è da ritenersi **inattendibile** e **ingannevole**. Una vera e propria insidiosa “trappola”. Un risultato **controproducente** sotto tutti gli aspetti costato peraltro finora circa 700.000€.

Abbiamo già ripetutamente, ma inutilmente, segnalato questa situazione con **iniziative varie** (tra cui la segnalazione del 25.11.2015 All. 1a e 1b - l'incontro pubblico del 13.4.2016 All. 2a e 2b - la richiesta di incontro al Presidente della Provincia 25.4.2016 All. 3 e l'esposto-diffida del 24.5.2016 All. 4, tutti rimasti senza alcun riscontro).

Torniamo ora a farlo sollecitando l'intervento delle amministrazioni in indirizzo.

Richiamiamo innanzitutto la **sintetica cronistoria dell'iter progettuale** dell'opera.

- Il 18.1.2012 la Giunta provinciale ha approvato il **progetto preliminare** per la “Realizzazione di un anello ciclabile delle città murate lungo il fiume Frassine e lungo il fiume Fratta” suddividendo l'intervento in 3 lotti: 1: da Este a Montagnana; 2: tratto nei comuni di Urbana e Merlara; 3: da Merlara ad Este (passando per Piacenza d'Adige e Vighizzolo);
- i lavori del **3° lotto** vengono affidati all' Impresa Martini Scavi e a conclusione dei lavori, avvenuta il 20.2.'15, viene dichiarata l'ammissibilità del certificato di regolare esecuzione dei lavori con determinazione dirigenziale del 5.3.2015;

- i lavori del 2° lotto vengono affidati dalla Ditta “Costruzioni Fioratto srl; terminati il 23.2.2015, lo stesso 5.3.2015 viene approvato analogo certificato di regolare esecuzione;
- per il 1° lotto non è stato invece eseguito a tutt’oggi nessun lavoro; esiste solo, a nostra conoscenza, uno studio di fattibilità approvato l’1.12.2014 con Delibera n.176 della Giunta comunale di Este (comune capofila per i Comuni interessati dal 1° lotto) e rimasto senza alcun seguito;
- il 5.9.2013, con Delibera di Giunta provinciale n. 128, è stato approvato il progetto esecutivo per la **segnaletica** che viene quindi appaltato nonostante, in particolare, che per il 1° stralcio non esista ancora nessun progetto, neanche allo stadio preliminare, che almeno definisca il percorso; con determinazione dirigenziale 975 dell’8.6.2015 viene dichiarata l’ammissibilità del certificato di regolare esecuzione dei lavori di fornitura e installazione della segnaletica.

La situazione sul territorio risulta peraltro questa.

- La **segnaletica**, come detto, è stata posta per tutto l’anello come se questo fosse effettivamente percorribile per intero. In particolare per quanto riguarda tutto il tratto relativo al 1° stralcio tale segnaletica risulta raffazzonata in modo sconcertante: casuale, discontinua, in vari punti sbagliata e fuorviante. Non ci spieghiamo in base a quali criteri possano essere state ritenute appaltabili la fornitura e l’installazione della segnaletica e possa poi essere stato ritenuto ammissibile il certificato di regolare esecuzione dei lavori per un percorso in parte non ancora definito (come attorno a Montagnana) e in parte addirittura impercorribile (come il tratto di circa 5 km tra Este e Montagnana - foto 1 e 2 - o come il tratto, circa 2 km, che attraversa, dopo Montagnana, l’area del Palù - foto 3);
- ampi tratti relativi al 3° stralcio sono stati realizzati con un fondo ghiaioso quantomai disagiata per i cicloturisti, con il risultato che la ridottissima frequentazione e la pressochè inesistente manutenzione hanno da subito creato una situazione diventata ormai di totale impercorribilità, come documentato dalle foto 4 e 5. E’ sconcertante che tale situazione si sia praticamente presentata sin dai giorni di poco successivi al certificato di “regolare” esecuzione dei lavori;
- i lavori relativi al 2° stralcio sembrano, almeno per quanto riguarda il fondo, più adeguati (e ci risulta difficile da capire il perché di questa differente situazione rispetto al 3° stralcio). Peraltro alcuni difetti che da subito

abbiamo segnalato, come le diffuse fessurazioni createsi (v. foto 6) hanno facilitato una rapida invasione della vegetazione. Anche questo tratto presenta quindi, a poco più di un anno dalla sua ultimazione, non poche difficoltà di percorrenza (foto 7). Vicino a San Salvaro, dove non risulta essere stato fatto alcun lavoro, risulta peraltro anch'esso del tutto impraticabile (problematico anche solo individuare il percorso - foto 8). Va opportunamente sottolineato che almeno qualche tratto di questo 2° stralcio non presenta i difetti di cui sopra e dimostra quindi la fattibilità di un percorso soddisfacente.

Tralasciamo diverse altre osservazioni su vari altri aspetti critici che contribuiscono a rendere inavvicinabile questo "itinerario" annullandone completamente la fruibilità.

In conclusione siamo di fronte a una situazione sconcertante: si sono spesi almeno 700.000 € per un risultato non pari a zero, ma addirittura controproducente dato che chi dovesse avventurarsi lungo questo percorso ne sarebbe non attratto ma respinto. E tutto questo come risultato di procedure e provvedimenti a nostro avviso quantomai discutibili.

Riteniamo opportuno segnalare quanto sopra alle amministrazioni in indirizzo perchè valutino la fondatezza dei fatti esposti prendendo quindi gli eventuali provvedimenti di loro competenza.

In particolare al GAL, dato che ha stanziati i fondi, chiediamo se non ritenga opportuno, a parte altri provvedimenti:

- escludere da altri possibili finanziamenti le amministrazioni che si sono rese responsabili di questi sperperi;
- non finanziare altri progetti di valorizzazione turistica dell'area interessata se prima non viene recuperata la funzionalità di questo progetto strategico risanandolo e completandolo. Non avrebbe senso, ci pare, aprire altri fronti progettuali lasciando nelle attuali condizioni questa vergognosa situazione.

Este, 23 settembre 2016

Per il **Circolo Legambiente di Este** la presidente Flores Baccini
anche per conto della **Sezione di Este di Italia Nostra**
e del **Comitato popolare "Lasciateci respirare"**



Mittente: legambiente.este@gmail.com

Allegati: n. 4 documenti e 8 foto